



La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

12
DICEMBRE
2022

GRAZIE DI TUTTO

Conoscevo la decisione di trasferire le nostre suore per la grave carenza di vocazioni anche nella loro famiglia religiosa. E quando p. Gilberto mi ha detto: 'E' arrivato il momento di staccarmi da Appiano', ho capito quanto pesano anche in lui i limiti dell'età e della salute. Così siamo giunti ai saluti e ai ringraziamenti...!

Invito perciò la Comunità a rendere grazie a Dio – personalmente e comunitariamente – per questi collaboratori preziosi che ci hanno insegnato a pregare, adorare, vivere secondo il Vangelo. Hanno accompagnato tanti ragazzi/e dell'iniziazione cristiana e guidato gli adulti a crescere nella fede e partecipare alla vita comunitaria. Hanno raccolto domande, ascoltato confidenze e suggerito consigli con verità e amore. Ora partono, testimoniando con la vita il loro amore a Dio e alla Chiesa, che serviranno in modi e luoghi diversi.

Certo il nostro tempo sembra consigliare di stare fermi più che di ripartire, di accontentarsi più che di coltivare

grandi ideali, di difendere le posizioni acquisite più che spingersi verso una nuova terra, promessa ma ignota... Per molti il domani è più da temere che da desiderare. Lo descriveva l'arcivescovo in una sua omelia: *"Vorrei essere felice, ma bisogna accontentarsi di essere tranquillo e godersi qualche momento di allegria. Vorrei essere amato e amare di un amore fedele, eterno, ma bisogna accontentarsi del provvisorio. Vorrei sapere la verità, avere le risposte a tante domande, ma bisogna accontentarsi di condividere le opinioni più diffuse e le incertezze meno precarie"*.

Tra le voci ispirate da Dio raccolgo tre suggerimenti di un prete anziano (Vedi Il Segno di novembre), che ci aiutano a guardare avanti con fiducia.

1. E' importante formare gruppi di laici e laiche che, per forza di cose, dovranno assumere responsabilità sempre più grandi nelle comunità: *formazione teologica, pastorale e umana*. Ci vorranno anni, ma bisogna pur partire!

2. I cristiani convinti oggi sono minoranza nella società e quindi non possiamo pretendere di arrivare a tutti, dando sacramenti che poi non lasciano un segno. Oggi non dobbiamo cristianizzare tutti, ma costituire *parrocchie vive*, non

settarie, aperte al messaggio di Cristo, capaci di una bella testimonianza, pur coi propri limiti.

3. Le nostre comunità devono rimettersi in discussione, ascoltando la parola del Papa: *Chiesa 'dei' poveri*, non una Chiesa 'per' i poveri, che sa rendersi presente nella società, facendosi carico dei problemi delle persone.

Suor Franca, suor Saula, padre Gilberto nel tempo in cui sono stati tra noi hanno messo in comune il dono di dire, ciascuno a suo modo, una parola ispirata, per interpretare questo come *tempo di missione*: sono stati una profezia per questa nostra 'Chiesa dalle genti'. Come messaggeri di buone notizie, di fronte alle miserie della storia non hanno ceduto al lamento o allo spavento, ma hanno favorito il nostro *cammino di fraternità*. Il loro esempio e i loro insegnamenti ispirino la nostra vita; stare saldi nella fede e uniti nell'amore darà gioia ai loro e ai nostri cuori!

don Erminio



ORARIO SANTE MESSE

ORARIO GIORNI FESTIVI	
APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30
ORARIO GIORNI FERIALI	
Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato (da gennaio)	
APPIANO	ore 6.00 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI

MARTEDÌ E VENERDÌ	
APPIANO	ore 8.00 - 9.00
VENERDÌ PENITENZIALE	
	ore 16.00 - 19.00
SABATO (da gennaio)	
APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 16.00 - 17.00
VENIANO	ore 17.00 - 18.00

TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
031.930478	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini	339.5417835	
Suore	333.4986884	
Ufficio parrocchiale Appiano	031.933741 (10.00-12.00)	
Ufficio parrocchiale Oltrona	031.930390 (Lu/ Me/Ve 16.00-18.00)	
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovanidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano	333.3443950	
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo	031.931167	
Cineteatro S. Francesco	031.970021	
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

CARISSIMI PARROCCHIANI di Appiano, Veniano e Oltrona,

sono suor Annamaria Volontè di Veniano. Sono non vedente, ma contenta di essere stata chiamata dal Signore a far parte della Congregazione delle suore infermiere dell'Addolorata, che risiede all'Ospedale Valduce di Como.

La nostra Beata fondatrice, madre Giovannina Branchi, nobile donna comasca, all'età di quarantasei anni, ha lasciato tutto e nel 1853, ha fondato la nostra Congregazione con lo scopo di curare i malati nel corpo e nello spirito con gran cuore.

Io dopo aver fatto le elementari e le medie all'istituto dei ciechi a Milano, sono andata all'istituto dei ciechi a Firenze e ho conseguito il diploma in massofisioterapia.

Ho lavorato alcuni anni all'ospedale Sant'Anna di Como come massofisioterapista... il Signore mi ha chiamata ad essere sua sposa, ed ora sono suora da trentaquattro anni. Svolgo il mio lavoro fra la gente, mi piace molto.

Sono in chiesa, prego per tutti e vivo la vita fraterna con le mie consorelle.

Ringrazio Dio per i benefici che mi dà. Ringrazio i miei cari genitori che dal cielo mi proteggono. Prego affinché ragazzi e ragazze si consacrino al Signore al servizio della Chiesa. E' meraviglioso vivere per Dio e servirlo e amarlo in tutti gli uomini.

suor Annamaria



ISTITUTO DELLE SUORE ADORATRICI DEL SS. SACRAMENTO
Via S. Francesco d'Assisi, 16 - 26027 Rivolta d'Adda (CR - ITALIA)
Tel.: 0363.1806643 - mail: segreteria@suoreadoratrici.it

Prot. n. 79/22

Rivolta d'Adda, 20 settembre 2022

Rev.do don Erminio,

faccio seguito all'incontro del 14 settembre u.s. con suor Cristina, Vicaria Generale e suor Elena, Consigliera, per confermarLe che, in seguito a urgenze dell'Istituto in questi ultimi tempi, siamo costrette a chiedere di poter lasciare la comunità parrocchiale di Appiano Gentile.

Pur a fatica, in questi ultimi anni siamo riuscite a restare presenti con due Sorelle, più volte abbiamo "tentato" di chiudere la comunità per poi rimandare, ma a questo punto non ci è più possibile continuare la nostra presenza.

Siamo grate per tutto il bene ricevuto in questi lunghi anni e siamo consapevoli di lasciare un vuoto nella Parrocchia. Ci auguriamo che il carisma eucaristico donato a san Francesco Spinelli e seminato in questi anni da tante Sorelle Adoratrici, possa continuare a rimanere vivo nella vostra comunità, ma siamo anche grate che la Vita Consacrata, ancor più del carisma, sarà garantita dalla comunità delle Piccole Apostole di Gesù.

Certa della Sua comprensione, affido anche alla Sua preghiera le scelte che il nostro Istituto sta maturando.

Con sentimenti di stima e di gratitudine per la comunione vissuta, rimaniamo in attesa di una Sua risposta e porgo cordiali saluti.



La Superiora Generale

madre Isabella Verchio

Molto Rev.do
Mons. ERMINIO VILLA
Parrocchia Santo Stefano
Piazza Libertà, 12
22070 APPIANO GENTILE - CO

CONSIGLIO PASTORALE

7 novembre 2022

L'incontro analizza la prima parte della lettera pastorale: **Kyrie**. Don Matteo introduce, poi si lavora a piccoli gruppi.

L'avvio dei Gruppi del Vangelo

E' l'occasione per crescere nella fede e nell'amicizia. Il coinvolgimento di qualche 'nuovo invitato' è una forma di missionarietà. Con gioia sono state accolte persone dalle parrocchie della comunità e del territorio. Un gruppo di giovani utilizza la proposta per il proprio percorso di formazione, sentendosi in comunione con la comunità. Punto di forza è **la casa**, dove si vive la quotidianità; il ritrovo **a gruppi** in famiglia mette tutti a proprio agio. La pubblicazione dei nomi delle famiglie ospitanti esprime il volto di una comunità aperta e accogliente, ma non sostituisce l'invito personale, che è il modo migliore per coinvolgere altri. Molto gradita la presenza di sacerdoti, suore e del diacono ai vari incontri e la versione semplificata del **foglio-guida**.

La cura della liturgia

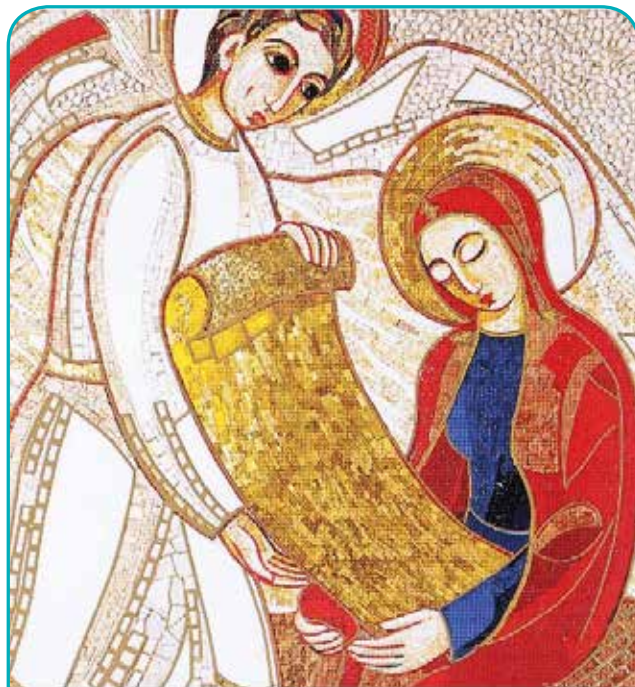
Le celebrazioni nelle tre parrocchie siano sempre ben curate, animate da cantori e lettori. Favorendo l'arrivo di **nuove figure** (per letture e canti) si arricchiranno i gruppi esistenti, garantendo una maggior turnazione; non capiterà così che poche persone facciano un po' tutto. Ben accolta la proposta di creare un unico **gruppo liturgico-musicale** composto da consacrati/e e laici (addetti al servizio di accoglienza, alla raccolta delle offerte, lettori, cantori, voci guida, chierichetti, musicisti, catechiste...) che, secondo la ministerialità di ciascuno, grazie a momenti di formazione e organizzativi, rafforza la comunione a livello comunitario e rende più vive le nostre celebrazioni. Da rivedere i libri dei canti, introducendone alcuni più recenti e gioiosi, armonizzando il repertorio comune.

Prassi penitenziale

Valorizzeremo **l'atto penitenziale** per sottolineare l'inizio della messa e favorirne l'ingresso di tutti nella preghiera; si opta per la formula cantata sulla stessa melodia per tutti. **La direzione spirituale** è un'opportunità di crescita offerta (da sacerdoti, diacono e suore) a persone di tutte le età; Non sarà limitata solo ai giovani.

Orario SS. Messe

La differenziazione degli orari di alcune Messe nelle tre parrocchie permetterà ai sacerdoti di assicurare più servizi, non più contemporanei. Le messe del sabato sera/vigiliani diventano: 17.30 Oltrona, 18.00 Appiano, 18.30 Veniano.



KYRIE! SIGNORE SEI TU!
Un corpo mi hai preparato (Eb 10,5)
una comunità in preghiera
nel tempo di Avvento

Tempo di Avvento e Natale

Sarà incentrato sulla **preghiera**: le messe feriali del mattino saranno precedute dalle Lodi. L'Evangelario, esposto solennemente, e un'icona che mostra **'Maria raccolta in preghiera'** invitano a metterci in ascolto e in dialogo con Dio personalmente, in chiesa come nelle nostre case. Una preghiera settimanale suggerirà gesti o impegni comuni. Sono stati comunicati gli **impegni caritativi** per ragazzi e adulti.

Trasferimento Suore Adoratrici

Tramite lettera della Superiora generale si viene a sapere che le Suore cessano il servizio presso la comunità di Appiano. Un gruppo penserà alla festa di saluto e di ringraziamento.

Stella, Luca, M. Giovanna

AVVENTO:

tempo per aprire il cuore

Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39). Così descrive Luca l'atteggiamento di Maria dopo l'Annunciazione. Maria di fronte alla vocazione donata da Dio si è messa in cammino verso la cugina Elisabetta.

Nell'icona evangelica che Papa Francesco ha consegnato ai giovani per la prossima **Giornata Mondiale della Gioventù** leggo anche il cammino dei nostri oratori in questo tempo di Avvento. Un tempo non per stare fermi, ma **per alzarsi** da quella pigrizia spirituale che ogni tanto ci attanaglia.

Un tempo **per mettersi in cammino**, per riconoscere il dono più vero e più grande che si rivela nel Natale. Un tempo che descrivo con tre parole.

La prima è **Kyrie, Signore**. Con queste parole nella liturgia (e non solo) esprimiamo la professione di fede, il credere a quell'incontro con Lui che viviamo nel quotidiano.

Solo un cuore che sosta può riconoscere il volto di Dio, la sua Signoria, come presenza viva e consolante del cammino. In questo tempo di Avvento le famiglie e i ragazzi della Iniziazione Cristiana saranno accompagnati a vivere **una preghiera guidata da alcuni gesti** insieme a tutta la comunità. Una preghiera che troverà la sua fonte nell'eucarestia domenicale, che verrà animata e preparata dalle singole classi della Iniziazione Cristiana. Adolescenti e preadolescenti saranno anche loro accompagnati a riconoscere il volto del **Kyrie** sia con **momenti di ritiro** e testimonianza in Seminario, sia con momenti specifici di preghiera o di incontro (penso alle lodi del lunedì mattina).

La seconda parola è **carità**. La carità è quell'atteggiamento del cuore che

dispone a vivere una **ospitalità aperta a tutti**. Nelle settimane di Avvento i ragazzi del catechismo e delle medie attraverso il progetto **"Famiglie per mano"** vivranno una raccolta di beni igienici.

A questa attenzione si aggiungerà anche quella ai nonni da parte degli adolescenti e la vicinanza da parte dei giovani a quei ragazzi che stanno vivendo il tempo del carcere.

La carità è apertura del cuore, occasione per una conversione reciproca dello sguardo. E' con questo sguardo rinnovato - lo stesso che Maria ha avuto di fronte all'annuncio dell'Angelo - che i nostri giovani si apriranno anche ad affrontare un tema delicato come quello dell'accoglienza della vita nascente e dell'aborto, in colla-

borazione con i movimenti Pro vita e del Centro Aiuto per la vita.

La terza parola è **cuore**, luogo delle scelte. **Il pellegrinaggio a Napoli** che vivremo nei giorni del Natale sarà l'occasione per sperimentare come altri hanno compiuto delle scelte, nel bene e nel male. Scelte di vita, scelte riguardanti la legalità, scelte che hanno condizionato il loro cammino. **Imparare a scegliere**, sapendo che nella fiducia all'Amore del Dio bambino tutto può rinascere.

Avvento per i nostri oratori e le nostre famiglie è tempo per aprire il cuore, per scelte vere e concrete, per scelte che sanno accogliere veramente nel Natale l'Atteso che si rivela nel volto dei fratelli e delle sorelle: Cristo Gesù!

don Matteo



AVVENTO 2022

Kyrie, Signore sei tu

Prima settimana: SIGNORE, STO ATTENTO

Per gli adulti: la preghiera perseverante
(Catechesi di Papa Francesco 11.11.2020)

Impegno: partecipare a qualche iniziativa comunitaria

Per i ragazzi: costruzione dell'angolo della preghiera con gesti e attenzioni proposte dalla FOM (ogni domenica)

Seconda settimana: SIGNORE, PREPARO LA VIA

Per gli adulti: la preghiera di domanda
(Catechesi di Papa Francesco 9.12.2020)

Formulazione di una situazione per cui affidarsi al Padre

Terza settimana: SIGNORE, TI ASCOLTO

Per gli adulti: la preghiera di intercessione
(Catechesi di Papa Francesco 16.12.2020)

Formulazione di preghiere di intercessione

Quarta settimana: SIGNORE, TI ACCOLGO

Per gli adulti: la preghiera di ringraziamento
(Catechesi di Papa Francesco 30.12.2020)

Formulazione di preghiere di ringraziamento

Quinta settimana: SIGNORE, TI VEDO

Per gli adulti: la preghiera di benedizione
(Catechesi di Papa Francesco 2.12.2020)

Gesto di benedizione nella liturgia e in casa

Sesta settimana: SIGNORE, SEI TU!

Per gli adulti: la preghiera di Maria
(Catechesi di Papa Francesco 18.11.2020)

Consegna di una candela da accendere nei giorni della novena.

AVVENTO di CARITÀ

Il progetto "Famiglie per mano" ci invita a sostenere il diritto allo studio per quei ragazzi che vivono in famiglie con difficoltà economiche.

Lo stesso progetto invita le famiglie della iniziazione cristiana e dei preadolescenti a sostenere la raccolta di beni sanitari di prima necessità secondo il calendario indicato

1ª settimana: saponette/sapone liquido

2ª settimana: dentifricio/spazzolino

3ª settimana: shampoo/bagnoschiuma

4ª settimana: fazzoletti di carta/tovaglioli

5ª settimana: balsamo/deodorante

6ª settimana: dolce natalizio

AVVENTO IN ORATORIO

Tutti i bambini sono attesi alla S. Messa della domenica e ai pomeriggi insieme in oratorio

	Appiano	Veniano	Oltrona
Domenica ore 14.30			
13 novembre	Incontro genitori 4ª elem. Lab. di pasticceria	Incontro genitori 2ª elem. Animazione	Incontro genitori 5ª elem. Animazione
20 novembre	Incontro genitori 3ª elem. Lab. di Natale	Incontro genitori 4ª elem. Lab. di Natale	Incontro genitori 2ª elem. Animazione
27 novembre	Incontro genitori 2ª elem. Lab. di pasticceria	Incontro genitori 3ª elem. Lab. di Natale	
4 dicembre	Incontro genitori 5ª elem. Lab. di Natale	Karaoke	Incontro genitori 4ª elem. Animazione
giovedì 8/12 ore 14.30	Preparazione presepe e albero		
11 dicembre	Laboratori di Natale	Incontro genitori 5ª elem. Lab. di pasticceria	Incontro genitori 3ª elem. Animazione

Domenica 18 dicembre FESTA DI NATALE

PROGETTO

"Anch'io ho diritto all'istruzione"

Premessa:

Negli articoli 3 e 33, ma soprattutto nell'articolo 34 la nostra Costituzione sancisce il diritto all'istruzione.

Da parte nostra ne sottolineiamo l'importanza.

L'istruzione è senza alcun dubbio uno strumento essenziale in una società; serve sì per affermazione personale, ma non solo. E' anche un mezzo per migliorare la qualità della propria vita e quella della comunità.

Ancora oggi, purtroppo, il diritto all'istruzione, pur se ribadito dalla nostra Costituzione, rischia di essere disatteso.

Per tante famiglie con difficoltà economiche far frequentare la scuola ai propri figli diventa una spesa che non sono in grado di sostenere. Pensiamo al costo dei libri di testo a partire dalla scuola secondaria di primo grado, o al materiale didattico dalla primaria alle superiori. A queste ultime si aggiunge anche la spesa del trasporto per raggiungere la sede scolastica e le tasse per la frequenza all'università.

Quindi le Associazioni Caritative Caritas San Vincenzo e CAV, afferenti al progetto "Famiglie per mano", ritengono **anche l'istruzione un bisogno primario** come quello dell'alimentazione, della casa, ecc. Perciò vorremmo aiutare i ragazzi attraverso le loro famiglie a soddisfare questa esigenza di grande importanza.

Finalità

- Raccolta fondi per sostenere le spese scolastiche di famiglie disagiate

Obiettivi

- Far frequentare i vari ordini di scuola con serenità.
- Dare ai ragazzi volenterosi la possibilità di frequentare le scuole secondarie di primo/secondo grado e l'università.

Tipologia d'intervento

- Sostegno economico per:
 - Acquisto libri, materiale didattico
 - Abbonamenti trasporto
 - Rette scolastiche/tasse universitarie
- Da parte dell'Associazione si farà una verifica periodica dell'andamento scolastico e la documentazione delle spese sostenute.

Modalità di donazione

- Versamento bancario su codice IBAN - IT22 S056 9650 8700 0002 9196 X08, indicando quale casuale del versamento: contributo al progetto **"Anch'io ho diritto all'istruzione"**
- Il progetto sarà gestito dalla Conferenza San Vincenzo in costante collaborazione con Caritas e CAV. Ricordiamo che le donazioni sono detraibili ai fini fiscali
- Contanti

Verifica

- Verrà data comunicazione / rendiconto periodico dei sostegni elargiti.





CALENDARIO 2023

È uno strumento che ci richiama tante cose: le indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale - il valore di stare "in collegamento diretto con Dio" (la preghiera) - gli appuntamenti più importanti della vita della nostra Comunità Pastorale in riferimento al decanato, alla diocesi, a tutto il mondo cattolico - e i recapiti per la vita delle nostre parrocchie, con le celebrazioni eucaristiche festive nel decanato.



KAIRE

Dall'Avvento ha preso avvio una edizione del nostro Notiziario più leggibile graficamente, che puntualizza le proposte in programma per la settimana entrante: ciascuno poi vi aderirà con libertà e senso di responsabilità. Accanto a riflessioni di carattere spirituale, con suggerimenti anche alla vita ecclesiale, tutti - piccoli e grandi - sono coinvolti nel vivere i giorni secondo le opportunità del tempo liturgico in corso.



MESSAGGI WHATSAPP

Nel giro di poche settimane quasi 500 persone hanno aderito al "servizio digitale" messo in campo dalla nostra Comunità Pastorale non solo per sostituire il sistema cartaceo di diffusione del Notiziario o Informatore parrocchiale, con evidente risparmio dei consumi, ma soprattutto per valorizzare uno strumento comunicativo assai diffuso presso tutte le categorie, che di volta in volta conterrà suggerimenti, programmi, notizie ...



BUONA PAROLA

Con questo numero il "bollettino parrocchiale" cambia fisionomia non solo nella veste tipografica, ma anche nei contenuti, che presenteranno in ogni mese scorci non solo di vita ecclesiale (magistero del Papa e del Vescovo, vita del decanato e della nostra Comunità pastorale), ma anche dei nostri Comuni, delle associazioni, con la preoccupazione di dire 'buone parole', di dare "buone notizie", di presentare "cose belle" ...



WWW.CPBVCARMELO.IT

Da anni è stato avviato un sito, che ci fa conoscere in tutte le nostre potenzialità: come in una vetrina qui sono esposti in modo sintetico ma chiaro gli appuntamenti significativi della Comunità Pastorale, e come in una biblioteca sono raccolti i testi e i video delle celebrazioni principali, delle catechesi per i gruppi del Vangelo, delle attività delle varie commissioni, delle proposte di pastorale giovanile...

BUON NATALE NEL MONDO

Davanti al presepio di casa, ogni famiglia contempla Gesù, sente l'amore di Dio per noi, crede che Dio è con noi e noi siamo con lui, tutti figli e fratelli, grazie a quel Bambino, Figlio di Dio e della Vergine Maria.

Albanese: Gezur Krislinjden	Finlandese: Hyvaa joulua	Portoghese: Feliz Natal
Arabo: Idah Saidan Wa Sanah Jadidah	Francese: Joyeux Noel	Rumeno: Sarbatori vesele
Basco: Zorionak eta Urte Berri On	Gallese: Nadolig Llawen	Russo: Pozdrevlyayu s prazdnikom Rozhdestva is Novim Godom
Boemo: Vesele Vanoce	Giapponese: Shinnen omedeto. Kurisumasu Omedeto	Sardo: Bonu nadale e prosperu annu nou
Bretone: Nedeleg laouen na bloavezh mat	Greco: Kala Christouyenna	Serbo: Hristos se rodi
Catalano: Bon Nadal i un Bon Any Nou	Indonesiano: Selamat Hari Natal	Slovacco: Sretan Bozic oppure Vesele vianoce
Ceco: Prejeme Vam Vesele Vanoce a stasty Novy Rok	Inglese: Merry Christmas	Sloveno: Vesele Bozicne. Screcno Novo Leto
Cinese (Cantonese): Gun Tso Sun Tan'Gung Haw Sun	Islandese: Gledileg Jol	Spagnolo: Feliz Navidad
Cinese (Mandarino): Kung His Hsin Nien bing Chu Shen Tan	Lituano: Linksmu Kaledu	Svedese: God Jul and (Och) Ett Gott Nytt År
Cingalese: Subha nath thalak Vewa	Macedone: Sreken Bozhik	Tailandese: Sawadee Pee Mai
Coreano: Sung Tan Chuk Ha	Maltese: LL Milied Lt-tajjeb	Tedesco: Fröhliche Weihnachten
Croato: Sretan Bozic	Norvegese: God Jul, or Gledelig Jul	Turco: Noeliniz Ve Yeni Yiliniz Kutlu Olsun
Danese: Glædelig Jul	Occitano: Pulit nadal e bona annado	Ucraino: Srozhdstvom Kristovym
Estone: Ruumsaid juuluphi	Olandese: Vrolijk Kerstfeest en een Gelukkig Nieuwjaar!	Ungherese: Kellemes Karacsonyi unnepeket
Fiammingo: Zalig Kerstfeest en Gelukkig nieuw jaar	Polacco: Wesolych Swiat Bozego Narodzenia	Vietnamita: Chung Mung Giang Sinh
Filippino: Maligayan Pasko	Portoghese (Brasile): Boas Festas e Feliz Ano Novo	

COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE DEL CARMELO

MOMENTI DI RINGRAZIAMENTO E DI CONGEDO

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

CHIESA DI APPIANO

ORE 21.00 VEGLIA VOCAZIONALE

per riflettere sulla testimonianza delle nostre suore
che in 131 anni si sono avvicinate
a servizio della nostra comunità.

Alcuni brani di commento
introducono i canti delle corali della comunità

DOMENICA 18 DICEMBRE

CHIESA DI APPIANO

ORE 10.00 S. MESSA

animata dai ragazzi degli oratori

ORE 12.30 PRANZO IN ORATORIO

è un momento di fraternità per gli scambi degli auguri
e il saluto alle suore che, a fine anno, lasciano la comunità

ORE 15.00 NEL CINETEATRO

SPETTACOLO NATALIZIO:

"IL MERAVIGLIOSO DONO DI DIO"

CHIESA DI APPIANO

ORE 21.00 CONCERTO NATALIZIO DELLE CORALI

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

CHIESA DI APPIANO

ORE 10.30 S. MESSA

nella festa patronale di S. Stefano.
Presiede padre Gilberto Zini, che conclude
il suo servizio tra noi.

Partecipano le suore Adoratrici
e i sacerdoti nativi

Il saluto delle suore a tutta la Comunità

«Che cosa renderemo al Signore per tutti i benefici che ci ha concesso?» (Salmo 116).

Desideriamo insieme rendere grazie al Signore per questi anni di vita consacrata a Lui nella Chiesa e come Suore Adoratrici presenti da tempo in questa carissima Comunità di Appiano Gentile. Vogliamo farci voce anche di tutte le nostre sorelle che qui hanno vissuto momenti di comunione e di servizio.

Mentre ringraziamo il Signore per la sua vicinanza, sostenute ogni giorno dalla sua Parola, dal Pane Eucaristico e dalla gioia di sostare lungamente con Lui nell'adorazione quotidiana, il nostro cuore si apre alla gratitudine per tutta la Comunità "Beata Vergine del Carmelo".

Vi vogliamo esprimere un grazie speciale, perché ci siamo sentite a casa in mezzo a voi, abbiamo vissuto esperienze belle, gioiose e fraterne. Quanta ricchezza e quanti scambi nei diversi ambiti di servizio! Siete nel nostro cuore!

Ricordiamo in particolare gli ammalati che ci hanno arricchite con la loro fede e pazienza nelle loro lunghe malattie. Quanti momenti di vicinanza e preghiera per coloro che stavano vivendo momenti di dolore!

Ricordiamo i giovani, che ci hanno accolto sempre con gioia, a volte anche solo con un simpatico saluto: "Ciao suora".

Un grazie ai bimbi che - come sempre - esprimono spontaneamente il loro affetto con un abbraccio.

Sono piccoli gesti, ma che fanno bene anche alle persone consacrate.

Non abbiamo voluto nel nostro servizio fare cose grandiose, ma scoprire insieme che l'amore di Dio è il senso della nostra vita. Siamo chiamate a riversare nel mondo l'amore ricevuto dal Signore e a declinarlo poi nella Chiesa, nella nostra Comunità e a coniugarlo nel servizio e nel dono. Tutto questo non per dovere, ma per amore di Colui che ci ama teneramente. Un grazie di cuore a tutti e a ciascuno.

Un particolare ricordo per i nostri cari sacerdoti, quelli che ci hanno accompagnate nel passato e quelli che condividono il nostro quotidiano. Grazie per averci dato tanto esempio; siete stati dei veri fratelli. Non vi dimenticheremo specialmente nei momenti di adorazione, per poter continuare a collaborare con voi per il Regno. Un grazie di cuore a tutti e a ciascuno!

Le vostre Suore Adoratrici



Dalla nostra Comunità pastorale alla Chiesa diocesana e universale

Oggi c'è tanta fede sincera, tanta purezza di cuore e amore per la Chiesa e per la propria comunità e il proprio istituto nella "preghiera per le vocazioni".

Ma che cosa significa la parola di Gesù: "Gli operai sono pochi"? Quanti dovrebbero essere? Come si può definire quanti preti, consacrati/e siano necessari alla Chiesa?

E come definire a quale opera siano chiamati gli operai? Mancano operai per il raccolto o per la semina?

Mons. Mario Delpini (*Lettera pastorale*, pag. 60)



Don Giuseppe Marinoni
Resp. C.P. Magenta



Don Carlo Rossini
Resp. C.P. Turbigo



Don Matteo Missora
Vic. C.P. Varese



padre Fiorenzo Croci
Carmelitano Monza



Don Raffaele Galli
Salesiano Arese



Don Cristian Pina
Vic. C.P. Corbetta



Don Alberto Zoani
Vic. C.P. Sesto Calende



Don Lino Galli
Salesiano Sesto S. G.



Don Andrea Livio
Prete residente Rovellasca



Suor Annamaria Seregni
Benedettine
Ghiffa



Don Leonardo Terzaghi
Guanelliano Paraguy



Don Franco Berlusconi
Guanelliano Caidate



Padre Giuseppe Rimoldi
Pavoniano Genova



Suor M. Angela Pozzobon
Adoratrici
Gravedona



Suor Cristina Albertani
Adoratrici
Rivolta d'Adda



Suor Mariuccia Arrigoni
Adoratrici
Vignola



Suor Angela Pagani
Apostole S. Cuore
Alessandria



Suor Antonietta Bargna
Cappuccine M. Rubatto
Loano



Suor Reginalda Albertani
Cappuccine M. Rubatto
Loano



Suor Antonietta Leoni
Apostoline
Castel Gandolfo



Suor Elena Ferrario
Apostoline
Castel Gandolfo



Suor Maddalena Pagani
S. Famiglia
Mese (So)



Suor Maria Luisa Roncoroni
M. Bambina
Asso



Suor Rosa Mistica Bernasconi
Saveriane Parma



Suor Annamaria Volontè
Suore della Addolorata
Como



Suor Desolina Berlusconi
Misericordine
Monza



Suor Mariangela Cattaneo
Misericordine
Lecco



Suor Gasparina Alfieri
Misericordine
Lecco



Suor Bambina Piatti
Saveriane
Parma



Suor Ercolina Tettamanzi
Pie Madri della Nigrizia
Buccinigo



Suor Cleofe Berlusconi
Suore di M. Bambina
Gazzaniga

Le Suore Adoratrici ad Appiano Gentile

La comunità è stata aperta il 12 gennaio 1891 con concessione di Mons. Luigi M. Nazari, Arcivescovo di Milano, sotto la protezione della Sacra Famiglia. I servizi richiesti erano: Asilo Infantile e Scuola di lavoro.

Il 1° giugno 1935 vennero concesse 2 Suore per la gestione del Ricovero, l'assistenza e la cura morale/religiosa degli anziani ospitati. Le suore vennero ritirate dal Ricovero l'8.07.1973.

Dal 1° settembre 1980 al giugno 1984 una sorella, su richiesta del Parroco don Giovanni Montorfano, si reca a Veniano, per attività pastorale.

Il 17.07.2003 cessa la nostra attività nella Scuola Materna. Continua però la collaborazione parrocchiale: dapprima con una sorella "raggio" da Como e dal settembre 2004 con due sorelle, residenti ad Appiano in un appartamento in via Vallardi, 3.

Le presenze nell'arco di 131 anni è stata di 103 religiose, di cui una è stata mandata qui 3 volte, 6 sono state presenti 2 volte, 88 una volta sola.

Ecco le Suore impegnate in attività parrocchiali ad Appiano Gentile dal 2004

	<i>dal</i>	<i>al</i>
Suor Franca Cremonesi	15.09.2004	29.08.2006
Suor Alessandra Landi	15.09.2004	01.10.2006
Suor Andreina Mazza	30.08.2006	21.08.2008
Suor Lucia Cremona	01.10.2006	09.02.2008
Suor Franca Cremonesi	05.02.2008	31.08.2014
Suor Orsola Carsana	31.08.2008	31.08.2012
Suor Alessandra Landi	01.09.2011	10.08.2015
Suor Giannina Ornaghi	30.08.2014	17.08.2021
Suor Emilia Cattaneo	29.09.2014	18.01.2016
Suor Saula Franzosi	16.01.2016	
Suor Emilia Martelli	02.09.2016	01.03.2017
Suor Nicoletta Morandi	17.09.2018	29.08.2019
Suor Franca Cremonesi	17.08.2021	



Suor Alessandra Landi



Suor Orsola Carsana



Suor Giannina Ornaghi



Suor Emilia Cattaneo



Suor Emilia Martelli



Suor Nicoletta Morandi

VITA COMUNE: Sette giorni... Otto persone... Una casa

Durante la settimana dal 16 al 22 Ottobre, alcuni giovani della nostra comunità hanno vissuto l'esperienza della vita comune.

Quando ci è stata proposta da Don Matteo, eravamo felici ed entusiasti di poterla vivere nuovamente per alcuni e per la prima volta per altri.

Per chi non lo sapesse, la vita comune consiste nel vivere insieme condividendo ogni momento, anche le piccole cose, sempre mantenendo i propri impegni quotidiani.

Infatti, pur avendo orari diversi, abbiamo voluto iniziare insieme le nostre giornate con la recitazione delle Lodi, seguita dalla colazione per chi doveva uscire ed iniziare la propria giornata lavorativa e universitaria, mentre qualcuno di noi tornava a dormire.

Per chi era a casa, le parti più belle erano passare il tempo insieme e cucinare, aspettando man mano il ritorno degli altri che, a loro volta, erano contenti di avere qualcuno che li aspettasse a casa con un sorriso e un delizioso piatto in tavola.

Dalle 19 in qualsiasi luogo fossimo, aveva inizio un'ora di silenzio, di riflessione, di Preghiera oppure di lettura, infatti a inizio settimana abbiamo avuto la possibilità di scegliere un libro tra alcuni consigliateci dal Don.

A cena, che era il momento in cui c'eravamo tutti e mangiavamo insieme, abbiamo avuto l'onore e il privilegio di

avere come ospiti don Erminio e il diacono Dario. La serata poi continuava con giochi in scatola, musica e tanto altro; e si concludeva con la Compieta.

"Questa vita comune è stata particolarmente speciale"

"In questa settimana abbiamo vissuto come una grande famiglia, e ho sentito tutto il loro affetto"

"Quando tornavo a casa era bello il modo con cui mi accoglievano chiedendo come fosse andata la giornata, mi sentivo bene"

"Anche i momenti più piccoli e semplici diventavano importanti perché passati insieme"

"Abbiamo imparato a rispettare i tempi degli altri"

Queste sono solo alcune dei pensieri usciti nel momento di condivisione vissuto alla fine della settimana, dove abbiamo potuto riflettere, lasciandoci guidare da un momento meditativo pensato per noi da don Matteo.

Oltre a tutto questo, a rendere ancora più indimenticabile e speciale questa settimana sono stati la noce moscata intera caduta nella besciamella; la pentola troppo piccola per il risotto, la luce che va via e l'inaspettata visita dell'uomo al contrario; la gastrite e il tunnel carpale; la password del campanello; le cadute sul pavimento scivoloso; le mille ciabatte in giro per la casa; troppe persone in una stanza e le valigie nell'entrata; i ravioli flambé; il bowling mai giocato; la faccia-zuppa; il cioccolato infinito e potremmo andare avanti, ma ci fermeremo qui.

Questa settimana è stata utile anche per approfondire il rapporto e la conoscenza di don Matteo, perciò lo ringraziamo felici di intraprendere questo nuovo cammino con lui. Abbiamo racchiuso tutta questa esperienza in un'unica parola: CASA DELLA GRATITUDINE (okay, forse è più di una).

Agatha, Greta, Laura, Martina, Matteo, Nicholas e Sofia



ASSOCIAZIONI CARITATIVE diverse e complementari

Le associazioni Caritative **Caritas, Cav e San Vincenzo**, si sono alleate contro la povertà nel progetto **“Famiglie per mano”** e offrono, ognuna con le proprie peculiarità, aiuti diversificati alle famiglie in condizioni di fragilità.

RIEPILOGO CARITAS INTERVENTI A FAVORE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	
NOVEMBRE 2021-OTTOBRE 2022	
Uscite	
n° 22 pagamenti utenze	3.635,05
n° 9 pagamenti affitti/mutui	6.180,00
n° 7 pagamenti abbonamenti bus	380,00
Pagamenti pasti caldi	1.372,12
Pagamenti spese legali	1.631,61
n° 5 pagamenti attinenti autoveicoli	947,00
n° 4 microcrediti	3.300,00
Pagamenti x varie	1.049,00
Pagamenti partecipazioni Grest	1.484,00
Pagamenti x educatore scol./mediatore culturale	1.197,00
Totale uscite	21.175,78
Entrate	
Contributi Amministrazione Appiano	12.000,00
Quaresima di carità comunitaria	9.240,00
Contributo Centro Italiano Femminile	1.500,00
Rimborsi microcrediti	1.100,00
Adesioni da privati progetto “Famiglie x mano”	16.150,00
Ricavo vendita libri	1.429,80
Totale entrate	41.419,80



CARITAS

La Caritas con il Centro d'Ascolto inter-parrocchiale, che opera nel quadro delle linee pastorali indicate dal capitolo 4 del Sinodo Diocesano 47° ha come compito:

a) coltivare nella Comunità il senso della carità e anche l'impegno a tradurlo in interventi concreti; impegnarsi a fare in modo che l'amore preferenziale per i poveri, esigenza intrinseca del Vangelo, sia un criterio di discernimento;

b) curare il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali operando in collaborazione con altri Organismi;

c) mantenere rapporti con le istituzioni civili preposte ed attività socio-assistenziali;

d) promuovere studi e ricerche su bisogni e risorse a favorire la formazione degli operatori della carità.

e) Promuovere e sostenere il volontariato, specialmente di iniziativa cristiana.

Da dieci anni in collaborazione con San Vincenzo e CAV attraverso il progetto **“Famiglie per mano”**, ha sostenuto diverse famiglie della comunità in difficoltà soprattutto nel pagamento di utenze e affitti, supporto attività scolastica di ragazzi e ragazze, affiancamento nell'inserimento di cittadini stranieri.

Nel dettaglio le uscite dell'anno, sostenute fino ad oggi, sono elencate nella tabella allegata. Altre iniziative sono in corso. Purtroppo i tempi che si prospettano richiederanno interventi ben più consistenti. Si ringraziano le persone che con le loro offerte hanno consentito questi interventi di sostegno.

Lina Leoni



RIEPILOGO CARITÀ DI AVVENTO 2019

ENTRATE PER BUONI SPESA

Raccolta “Carità d’Avvento” 2019	12.367,00
Contributi aggiunti per buoni spesa	450,00
Totale	12.817,00

USCITE PER BUONI SPESA

Anno 2020	buoni spesa alimenti	4.200,00 1.581,69
Anno 2021	buoni spesa alimenti	3.100,00 898,62
Anno 2022	buoni spesa alimenti	2.000,00 1.139,42
Totale		12.919,73

RIEPILOGO SAN VINCENZO

ENTRATE DAL 01/11/2021 AL 01/11/2022

Amministrazione Comunale 2021	3.966,00
Offerte privati	2.235,00
Quota soci San Vincenzo	433,42
Offerte soci S. Vinc. per aiuto Ucraina	465,00
Totale	7.099,42

USCITE DAL 01/11/2021 AL 01/11/2022

“Anch’io ho diritto all’istruzione”	
Abbonamenti	905,00
Libri e materiale didattico	370,00
Gita scolastica	29,80
Mensa scuola	233,00
Altre uscite	
Assistenza diretta	2.944,92
Imbianchino	400,00
Aiuto Ucraina	1.000,00
Spese gasolio	140,00
Totale	6.022,72

SAN VINCENZO

Prima di presentare le azioni della San Vincenzo attraverso il resoconto, desideriamo raccontarvi la specificità della nostra associazione. Nelle Conferenze, fondate nel 1833 dal Beato Federico Ozanam, poste sotto la protezione di San Vincenzo De Paoli, i confratelli coltivano l'amicizia, e cercano di vivere e accrescere la propria fede attraverso la Carità. Abbiamo una precisa finalità:

Rendere autosufficiente ogni persona, promuovendo la sua dignità, mediante l'impegno concreto, personale diretto e continuativo attuato nelle forme e nei modi necessari, per la rimozione delle cause delle situazioni di bisogno e di emarginazione, individuali e collettive, in un cammino di sempre maggior giustizia. (Statuto art. 4)

Nel 1835 Federico scriveva così ad un amico:

“La Carità non deve mai guardare dietro di sé, ma sempre avanti poiché il numero delle sue buone opere passate è sempre troppo piccolo e perché infinite sono le miserie presenti e future che essa deve alleviare”.

Parole ancora estremamente attuali. Le povertà hanno cambiato volto, ma sono sempre molte, tanto che oggi c'è bisogno di un'attenzione fortissima alle piaghe nascoste della fragilità. Così, provando ad avere uno sguardo attento e a prenderci cura dell'altro, miriamo a costruire una relazione di fiducia con le persone che accompagniamo. Proviamo anche a rispondere ai bisogni primari delle famiglie che a noi si rivolgono, nella speranza di dare compimento alla finalità sopra citata.

Nel 2021 abbiamo seguito: in modo continuativo 42 famiglie per un totale di 140 persone, e 6 famiglie saltuariamente. Nel 2022: 39 famiglie con continuità per un totale di 117 persone e 4 famiglie in modo saltuario.

Nel rendiconto evidenziamo gli aiuti ricevuti e quelli elargiti. Non sono inseriti gli alimenti a lunga conservazione forniti più dal Banco Alimentare di Muggiò e meno dalla Colletta Alimentare Nazionale.

Durante la Carità di Avvento 2019 la Comunità Pastorale ha generosamente contribuito all'acquisto di buoni spesa, come si vede nel resoconto. Quella raccolta è stata provvidenziale! Tutti conosciamo bene la bufera che ci ha travolto nell'anno successivo e in questi due anni. Grazie ai buoni spesa (card prepagate) abbiamo dato a numerose famiglie la possibilità di acquistare i prodotti, che noi non saremmo stati in grado di fornire. Durante la pandemia diversi sono stati i contributi statali erogati direttamente alle famiglie dalle Amministrazioni; questo ci ha permesso di distribuire i buoni nell'arco di due anni, e i fondi sono terminati intorno al mese scorso.

Egle e Maricla

5. PER LE STRADE... DELLA FEDE

Il Credo, il Catechismo, il magistero della Chiesa ce lo dicono con autorità.

Ma questo non basta a consegnare la fede vitalmente ai giovani.

Perché di sola dottrina... non si riesce a raccontare Gesù e far innamorare di lui.

“Per noi Gesù Cristo non è un insieme di norme, ma una persona viva.

E la fede non ha il sapore della risposta definitiva,

ma il valore di una continua domanda: ‘cos’ha da dirci ancora Cristo?’”.

Nella fede si intrecciano necessariamente: l’esperienza umana (fatti e domande, attese, sfide);

quella biblica (memoria del vangelo e della vita di Gesù, nella storia di chi l’ha incontrato);

il cristianesimo vissuto (nell’oggi della comunità).

Non sempre però i giovani, come gli adulti, sono consapevoli della delicatezza e dei margini di questo dinamismo.

Non basta una vaga adesione ad un senso religioso del vivere: la Chiesa propone l’incontro con l’amore totale di Dio in Cristo, un amore gratuito e liberante.

*Questa gratuità diviene oggi una **sfida culturale**, che interpella la forma della fede, la sua rilevanza, il suo posto nel cuore dell’uomo e della società.*

Se si chiude un cristianesimo sociologico, se ne apre uno vitale, profetico, contagioso!

Dono, cammino ed esperienza, incontro e domanda, tutto accade intorno al Vivente, Gesù Signore, che è presente e nascosto agli occhi degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Un po’ per scelta sua, un po’ per colpa nostra.

La religione diventa sempre più questione privata, “fai-da-te”,

e anche la figura di Gesù si sfoca e confonde facilmente.

Eppure, “in tanti modi anche i giovani di oggi ci dicono: «Vogliamo vedere Gesù» (Gv 12,21)”.

La questione dell’evangelizzazione è riapparsa in tutta la sua urgenza, ma in realtà la pastorale della conservazione

o della sola sacramentalizzazione è ancora prevalente, a volte soffocante.

Come se le “cose di Chiesa” avessero sempre la precedenza sulla persona di Gesù, che resta sullo sfondo, vago, inerte, muto.

E sulla nostra vita reale, che appare spesso più condizionata dalla cultura corrente che liberata dal Vangelo di Gesù.

In fondo, i nostri giovani si sono posti la stessa domanda che ci si poneva 50 anni fa

sullo scarto tra potenza del Vangelo e mediazione ecclesiale.

Se ogni porzione di Chiesa riconoscesse “Gesù per le strade”, vivo e sofferente nella realtà del mondo,

si porrebbe oneste domande sulla credibilità dei propri atti e parole.

*E, nello stesso tempo, saprebbe dove spendere le proprie **energie di carità**, ponendo segni eloquenti del Regno tra noi.*



UNA SCELTA TRA DUE VIE

La Chiesa è dogmatica. I credenti accettano i testi sacri cattolici e, proprio perché credono, non si pongono domande sulla loro veridicità.

Bisogna invece, partendo dai testi sacri e dai loro significati, **porci domande**, facendo riferimento alla nostra vita: *“Perché Dio mi ha creato? Cosa ha in mente per me? La vita terrena è un dono di Dio: perché sprecarla e non goderne pienamente ogni singolo giorno?”*

La Chiesa non fornisce spiegazioni scientifiche, a quello serve e basta la scienza, ma agli uomini è data la possibilità di credere o non credere.

Ai giovani il dogma non è sempre ben accetto, appare spesso loro come una realtà opprimente, nonostante sia l’ancora per restare saldamente vicini al magistero della Chiesa e a Dio.

Di seguito vorrei proporre un passo del Vangelo di Matteo: *“Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. Quanto stretta è invece la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!”.*

Gesù ammonisce gli uomini, dicendo che la strada che porta alla vita eterna è **un sentiero in salita**, ricco di difficoltà

è e solo chi lo percorrerà con fede e amore potrà godere dell’eterna beatitudine che è nei Cieli.

La via larga è il tragitto semplice, il percorso più comodo da attraversare, senza difficoltà. Si preferisce sorvolare sui problemi dell’altro come se non ci appartenessero, conducendo una vita povera in termini di fede e amore. Cristo non è un insieme di regole, di dogmi, ma Persona Viva da sempre e per sempre! La fede cristiana non si riduce a una risposta definitiva; ha il valore di una complessa domanda a cui rispondere: *“Cos’ha da dirci oggi Cristo?”.*

Per vivere appieno la vita, non basta un’adesione superficiale alla vita religiosa. La fede deve penetrare in profondità per sentirci dentro di noi, e non solo formalmente, figli di Dio. Gesù è tra noi e, sebbene nascosto agli occhi, è presente e ci guida in un mondo nel quale il male è dirompente. L’uomo è ora più attratto dalla **“cultura corrente”** intrisa di condizionamenti e mode frivole, piuttosto che dai Vangeli e dalla storia di Gesù, dai suoi insegnamenti che, dopo più di 2000 anni, sono più veri e profondi che mai. Se riconoscessimo “Gesù per le strade”, vivo tra noi, impiegheremmo al meglio le nostre **energie di carità**. In questa gioia sta la gioia di Gesù, che ci ama, proteggendoci dalla malvagità del demonio.

Francesco Vago

Papa FRANCESCO: “Fratelli tutti...”

CI REALIZZIAMO NELL'AMORE



Non finisce mai di stupirci papa Francesco con le sue sagge considerazioni, sempre di effetto. Questa lettera è una miniera di bellezza e di vita, piena di speranza e di suggerimenti per impegnarci a trasformare il mondo come generatori e protagonisti di meraviglie, che fanno la vita invidiabile e gustosa. Di continuo il Papa ci ricorda che **“tutti siamo fatti per l'amore”**. Solo uscendo da noi stessi e vincendo l'egoismo e il crederci migliori degli altri, realizziamo la nostra umanità. Per questo è necessario **incontrarci** con gli altri: la nostra riuscita dipende da come sappiamo **accogliere** gli altri senza pregiudizi.

Bello il riferimento a san Benedetto, patrono d'Europa: *“Molte piccole popolazioni sopravvissute in zone desertiche hanno sviluppato una generosa capacità di accoglienza verso i pellegrini di passaggio, dando un segno esemplare del sacro dovere dell'ospitalità. L'hanno vissuto anche le comunità monastiche medievali, come è scritto nella Regola di San Benedetto. Benché potesse disturbare l'ordine e il silenzio dei monasteri, Benedetto esigeva che i poveri e i pellegrini fossero*

trattati «con tutto il riguardo e la premura possibili»...” (n.90)

La vita monastica metteva al centro **la legge della carità** vissuta accogliendo e prendendosi cura dei fratelli bisognosi, per non compromettere la fedeltà al Vangelo.

L'amore è il valore unico che garantisce, se vissuto, la presenza di Dio nel nostro cuore.

Se l'uomo ha tutti i requisiti per il suo benessere, ma non sviluppa e coltiva questa attenzione al fratello, la sua vita non può essere santa! Santa è solo se si ha cura di chi sta ai margini della società.

Il riferimento è al buon samaritano che “ebbe cura di lui” fino a cambiare programma e pagando di persona! *“...L'amore implica qualcosa di più di una serie di azioni benefiche. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti.” (n.94)*

Viviamo questa dimensione come fratelli veri, non solo come “soci” di una umanità formale senz'anima, ma come “fratelli” impegnati a trovare una unità di intenti, di anima, di spirito che salda la nostra amicizia fondendola fino a diventare amore vero, profondo e di qualità.

“...L'amore ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi.

Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).

L'amore non si limita alla doverosa relazione con tutti gli uomini; diventa anche poi attenzione e cura dell'ambiente in cui si abita.

Da qui l'impegno di tutti a custodire il creato, la nostra casa comune: così si costruisce insieme un futuro migliore nel pieno rispetto del disegno di Dio.

don Remo
(3 - continua)



Armida Barelli

“LA SORELLA MAGGIORE”

Avuto l'incarico dal Card. Ferrari di seguire da vicino la gioventù femminile, Armida si butta con impegno in questo compito difficile nell'esaltante avvio della Gioventù Femminile.

Aveva accanto a sé validi sacerdoti - come don Mauri, Mons. Olgiati e don Rossi - che le offrirono continuamente supporto spirituale, suggerimenti e idee per avviare un percorso educativo solido che fosse in linea con gli insegnamenti della Chiesa.

A lei fu chiesto di essere il modello per le giovani ragazze. In questo compito così difficile resse solo grazie ad una maturità che era frutto di un cammino precedente. Incrollabile la sua fiducia nell'aiuto del Sacro Cuore, al quale si è abbandonata sicura di essere amata da Dio per amare il mondo.

Per la Gioventù Femminile venne subito istituita una **“scuola di propaganda”**, che lei seguì personalmente con lezioni regolari in Arcivescovado.

Con velocità sorprendente si fondarono altri circoli in tutto il territorio diocesano.

Tra il 1919 e il 1920 esplosero tutte le difficoltà tra la popolazione e il quadro civile era incapace di affrontare la complessa situazione di povertà. Nelle fabbriche e nelle campagne si svilupparono movimenti di protesta e scioperi ovunque. Di tutto questo Milano era il centro e il teatro. Armida Barelli, impegnata nell'organizzazione femminile, fu chiamata a Roma in udienza dal pontefice. La sua esistenza “svoltò” radicalmente.

Così lei racconta questa sua vita nel testo **“La sorella maggiore”**, pubblicato nel 1948 quando Armida era prossima al termine della sua vita.

Racconta lei stessa: *“Fui introdotta nello studio di Benedetto XV. Venendo incontro con paterno e dolce sorriso, mi*

disse: Lei è qui per essere investita di sommi poteri?”. “No, Santità”, risposi, “sono qui per dirle che non sono capace, non sono degna, non posso”. Il Papa ascoltò e poi mi disse: “Lei continui il suo lavoro”, di andare a fondare la Gioventù Femminile altrove per l'Italia.

Armida presentò al Papa le difficoltà incontrate, ma le sue obiezioni non risultarono convincenti tanto che il Papa le

strappò una disponibilità piena e discusse con lei degli aspetti organizzativi.

Come era possibile che una giovane donna potesse dire no al Papa?

Poco dopo troviamo una annotazione di Armida che specifica: *“Scendendo le scale dal Vaticano, ebbi la strana impressione di non appartenermi più”*.

In queste parole c'è tutto quel che Armida andava vivendo, uno svuotamento del proprio io nella **donazione a un ideale grandioso** che lei seppe vivere non come un peso, ma come una grazia con enorme responsabilità, anche se si sentiva piccola e incapace.

Nel novembre 1918 torna a Milano con la nomina papale di **“Vice presidente” generale dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia**

con l'incarico speciale per la

Gioventù Femminile cattolica. Padre Enrico Mauri ne era il primo assistente. Ad entrambi fu richiesto di raggiungere le sedi delle diocesi italiane, presentando in diversi incontri pubblici questo movimento che stava prendendo piede. Entrambi per il primo lavoro, si ammalarono di influenza spagnola, che mieté vittime a milioni in Europa e nel mondo. A Milano diverse iniziative della Gioventù Femminile presero intanto ad avere subito una connotazione civile, se non addirittura politica.

don Nello
(9 - continua)



Famiglie del mondo tra noi – 18

Dall'Afghanistan

Kudadad, 37 anni. Hanno due figli: Matin, 9 mesi, e Tamim, 3 anni. Il significato di entrambi i nomi è "grandezza e gentilezza".

L'Afghanistan sarebbe un paese bellissimo se non fosse che questo meraviglioso paese e la sua gente siano condannati per generazioni ad un futuro amaro e difficile. Infatti, da poco più di un anno i talebani hanno conquistato di nuovo la capitale e hanno preso il controllo del paese, 20 anni dopo essere stati estromessi dagli americani. Quali sono le conseguenze? Le donne vivono prigioniere dentro le loro quattro mura di casa, escluse dalla vita pubblica. Le giovani non hanno la possibilità di istruirsi, di uscire a fare una passeggiata, di vivere una quotidianità comune. Gli uomini spesso sono costretti ad entrare nell'esercito... non c'è più sicurezza, non c'è pace. Ma quando non hai la possibilità di vivere libero nel tuo paese, che senso ha viverci? Questa è la domanda che spesso ci poniamo, ma purtroppo molte persone, come i parenti di questa famiglia conosciuta in oratorio e che oggi vi presentiamo, vive questa situazione quotidianamente senza via d'uscita.

Marzia Jafari, 27 anni, è una bellissima donna di origine afgana. La sua prima lingua è il persiano. Abita ad Appiano Gentile con il marito Kudadad, 37 anni. Hanno due figli: Matin, 9 mesi, e Tamim, 3 anni. Il significato di entrambi i nomi è "grandezza e gentilezza". Infatti la prima caratteristica che trasmette questa donna con una voce soave è proprio la gentilezza.



Arriva in Italia nel 2017, il marito la aspetta da 3 anni. Si sono sposati a seguito di un breve ritorno del marito in Afghanistan proprio con l'intento di trovare una moglie. Dopodiché è tornato in Italia in attesa di ricongiungersi a lei, appunto, dopo 3 anni.

Anche se il matrimonio non è stato esattamente una libera scelta degli sposi, lei ci confida di essere contenta perché lui è gentile... stanno bene, hanno due bei bambini e lui lavora in una tintoria a Bulgarograsso. Lei dice di desiderare un lavoro, ma per ora si limita, viste le circostanze, a creare dei filmati che posta su YouTube. Si tratta di poesie cantate che riguardano perlopiù la condizione della donna

Ce ne ha fatto vedere uno in cui canta dei dolci versi sulla mamma. Parla per tutte le mamme del mondo. Con una voce dolce e pacifica, vuole essere vicina a sua madre e a tutte le donne del mondo che si occupano e si preoccupano di tutti, che fanno un milione di cose: "una mamma" – dice - "vale come tante persone: può diventare al contempo maestra, cuoca, domestica, amica, moglie..."

Marzia, com'è ora la situazione nel tuo paese?

Si rattrista. Adesso per loro è difficile: i talebani uccidono tanta gente innocente. La condizione della donna è cambiata drasticamente... è come se i progressi fatti a fatica, grazie alla vita di intere generazioni fossero stati annullati di colpo.

La tua famiglia di origine si trova ancora sotto il regime talebano?

Sì, purtroppo non ci sono vie d'uscita. Mia sorella era in seconda superiore, ma da un giorno all'altro è dovuta tornare a casa. L'altra mia sorella era una ginecologa e ha dovuto lasciare il lavoro.

Non possono fuggire?

No, non possono spostarsi, verrebbero uccise! Quando sono venuta in Italia la situazione era migliore, ma ora non posso più andarci neppure io a trovare la mia famiglia. La situazione è più vivibile in Iran, dove le donne possono per esempio uscire, guidare l'auto, lavorare, anche se sono obbligate a indossare il velo. Mio fratello è fuggito in Iran, altrimenti sarebbe dovuto entrare nell'esercito a combattere, e non è ancora riuscito a portarci anche la moglie e i figli.

Secondo te perché i talebani tengono le donne chiuse in casa in questa condizione disumana?

Credo che abbiano paura di loro. La forza delle donne è un grande potenziale e io credo che prima o poi verrà fuori in qualche modo.

Tu sei a favore della libertà della donna quindi, ma sono tutte come te?

Molte donne sono "HAZARA", cioè liberali, pur essendo di fede islamica e queste sono perseguitate. Purtroppo però, non tutte la pensano così. Molti uomini e persino molte donne sono conservatrici.

Come giustificano i talebani questa presa di posizione?

Naturalmente con la legge islamica, con la religione, ma noi sappiamo che il Corano non prescrive affatto tali regole. I talebani uccidono donne che stavano per prendere la laurea. L'Islam però dice che la donna può studiare.

Qual era il tuo sogno?

Frequentavo le superiori e avrei finito tutti gli studi per diventare una dentista. Mi piaceva studiare.

Continuerai i tuoi studi qui?

Sì, ho ottenuto il diploma di scuola media, ora voglio frequentare di nuovo le superiori per prendere la maturità.

Ti piace stare in Italia?

Sì, sembrerà strano ma non mi sembra di essere all'estero. Forse anche perché il clima e le stagioni sono come

in Afghanistan. Gli italiani sono sempre gentili, anche se si sentono alcuni pregiudizi nei confronti dei musulmani e devo dire che il velo contribuisce ad aumentare una certa diffidenza nei nostri confronti. Potrei non indossarlo... mio marito sarebbe anche d'accordo, ma io sto bene così, un domani si vedrà.

Cosa fai per ricordare le tue tradizioni?

Non sono una persona molto nostalgica. Sono aperta alle culture e mi piace sperimentare e ascoltare le persone... ecco, cucino volentieri un piatto tipico a base di riso e montone, il "kabli palau" specialmente quando abbiamo ospiti. In Afghanistan avevamo l'abitudine di ritrovarci nelle case tra parenti o amici anche due o tre volte alla settimana, qui in Italia è più difficile... la gente ha sempre tanto da fare.



Marzia si trova benissimo in Italia, ma forse si troverebbe bene dappertutto! È una donna che dietro la gentilezza e i modi rispettosi ha una grande forza, apprezza l'apertura mentale e la sincerità d'animo. Allora le poniamo un'ultima domanda che per noi è un po' come chiedere di scoprire le carte:

Cosa desideri per il futuro dei tuoi figli?

Che siano liberi, che abbiano la possibilità di istruirsi e che possano così scegliere non solo un buon lavoro, ma anche come vivere la propria religione. Io non li obbligherò mai a fare scelte così personali.

Speriamo sinceramente che le donne come Marzia possano contribuire a influenzare la situazione attuale....

A cura di Selma Calcagnile e Stella Goffi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

2 DICEMBRE - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché le organizzazioni di volontariato e promozione umana trovino persone desiderose di impegnarsi per il bene comune e cerchino strade sempre nuove di collaborazione a livello internazionale.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

La vita di Gesù si inneschi nella nostra, così che anche noi possiamo essere coraggiosi testimoni dell'Amore.

Cuore di Gesù, anima e rianima il cuore dei Tuoi sacerdoti, perché non si lascino scoraggiare da fragilità e difficoltà, imparando da Te e dalla povertà della grotta di Betlemme.

ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO

Riposano in Cristo

- 74. LURASCHI ROBERTO, anni 84
- 75. PENT ROSA, anni 90
- 76. VOLONTERI LUIGI, anni 84
- 77. MONZA ERMELLINA, anni 89
- 78. BORGHI ADRIANO, anni 71
- 79. AMEDEI GIOVANNI, anni 84

APPIANO

Rinati in Cristo

- 32. MARGHERINI VERA

OLTRONA

Riposano in Cristo

- 16. LO GIUDICE GIUSEPPE, anni 52

HANNO OFFERTO

APPIANO

Con la busta mensile nel mese di novembre: € 1911

Per i Funerali e il Battesimo nel mese di novembre: € 880

VENIANO

Con la busta mensile nel mese di novembre: € 927



Alla cara comunità di Santo Stefano in Appiano Gentile
UNITI NEL RICORDO RINGRAZIAMO

Domenica sera, 20 novembre 2022, si è compiuto il cammino su questa terra di nostra mamma, Mariuccia Baroni Gandini. Il flusso di gente, notevole, che ha potuto e voluto visitarla, salutarla e pregare, nella sala della casa parrocchiale di Vedano Olona, così come per la recita del rosario il lunedì e la celebrazione del funerale in chiesa, martedì, semplicemente ci hanno commossi e sostenuti. La sosta notturna nella chiesa di Liscate, accompagnata da rosario, preghiere del giorno, ha avuto culmine, mercoledì, con la seconda celebrazione del funerale e quindi la sepoltura accanto al suo Centino, nostro papà. Restiamo uniti nel ricordo bello di mamma Mariuccia. Noi due fratelli ringraziamo di cuore tutti i convenuti: parenti, amici, conoscenti, parrocchiani, sacerdoti, religiosi, religiose di tutte le realtà dove mamma ha vissuto. Grazie al Signore, Dio della vita, che ce la fatta incontrare e amare. Saluti cari.

don Daniele, p. Enrico